

IL CASO. LA DENUNCIA DEL PD

“Taxi, affitti, rimborsi ecco i venti buchi nei rendiconti M5S”

**TOMMASO CIRIACO
CARMELO LOPAPA**

ROMA. E ora volano scontrini, tra dem e 5stelle. Sotto il tiro dei grillini per il taglio delle indennità parlamentari, il Pd passa al contrattacco. E dopo aver spulciato il sito di stampo M5S “Tirendicono.it”, ecco che i democratici mettono uno dietro l’altro una ventina di casi, con tanto di incongruenze e stranezze nella rendicontazione: «Perché in un solo anno Angelo Tofalo alla voce “altre spese” dichiara 12.500 euro» - spara a freddo la deputata dem Alessia Morani - senza nessuna specifica? E poi c’è Carlo Sibilia: da aprile 2014 a maggio 2016 ha registrato consulenze per 37 mila euro. Adesso tirassero fuori gli scontrini». L’obiezione più semplice è legata al fatto che i parlamentari del Movimento rendicontano pubblicamente l’intera cifra della diaria, ma per Morani non basta: «E no, così sono capaci tutti! Mettono le cifre, ma non rendono pubbliche le pezze d’appoggio, cioè gli scontrini. Un giochino».

L’elenco dei democratici è frutto di un lavoro certosino sul sito cinquestelle. È un riflettore acceso su una sfilza di costi poco chiari e secondo loro ancor meno giustificabili. C’è Alessio Villarosa, che ad aprile 2016 spende 712 euro per “albergo e simili” a Roma, e al contempo 1.300 euro di canone mensile. E c’è Giulia Grillo, che dall’inizio della legislatura sembra muoversi senza sosta: 12.174 euro per taxi, 16.710 euro di trasporti extra, 684 euro di parcheggi. Altri numeri appaiono altrettanto curiosi. «Se Di Maio ha speso centomila euro di eventi sul territorio, ci faccia vedere le pezze d’appoggio: cacciasse fuori gli scontrini» insiste ancora Morani.

Nell’agosto del 2015, quando la Camera è aperta per pochi giorni, Gianluca Rizzo presenta 1.282 euro di rimborsi chilometrici: «Ma dove è andato?», domandano dal Pd. Giuseppe D’Ambrosio, invece, al luglio 2016 ha giustificato 12.921 euro come “altre spese”, “altro” o “varie”, senza ulteriori dettagli. Si muove molto anche Federico D’Inca: da marzo 2013 al maggio 2016 ben 46.027 euro in trasporti, 38.692 di soli rimborsi chilometrici. E nel Pd hanno fatto di conto: prendendo come riferimento le tabelle Aci e immaginando che si sia spostato a bordo di un’Audi A6, avrebbe percorso 64.486 km. Ma dove si trovano fisicamente questi giustificativi? «A disposizione del direttivo del gruppo - spiega Roberto Fico - e comunque non avrei problemi a fornire i miei». «Capisco che c’è chi può dire che queste cifre sono “sulla fiducia” - aggiunge Roberta Lombardi - ma sappiate che ci controllano i nostri collaboratori. E sono molto più ligi di noi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

